

ReWind



Masseria
Tagliatelle a Lecce,
una delle dimore
valorizzate grazie
al sostegno di
**Fondazione Con il
Sud**, in accordo col
comune salentino

Con il Sud, cambio al vertice nella continuità

▷ *Stefano Consiglio succede a **Carlo Borgomeo** alla guida della Fondazione che, in 15 anni, ha sostenuto 1.500 progetti*

di RICCARDO BONACINA

Dell'importanza della **Fondazione con il Sud**, nata il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione del Mezzogiorno, parlano i numeri: in 15 anni ha sostenuto oltre 1.500 iniziative, tra cui la nascita delle prime sei fondazioni di comunità meridionali, coinvolgendo 6.500 organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente 264 milioni di euro. La sua missione? Contribuire all'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A guidare la Fondazione dal settembre 2009, **Carlo**

VITAasud

Borgomeo, un presidente che sin dal suo primo atto, il cambio di denominazione (da Fondazione per il Sud a **Fondazione Con il Sud**), ha inciso e indirizzato il suo sviluppo con straordinaria capacità e visione. Si pensi che il 90% della storia della Fondazione coincide con la sua presidenza e per una quota ancor maggiore il numero di progetti e attività sono frutto del suo impegno. Una leadership, quella di Borgomeo, che ha saputo garantire sia il clima di collaborazione tra i due azionisti della Fondazione sia l'indipendenza dell'attività e delle scelte.

È per questo che per il cambio di presidente si è scelto di seguire una strada che può rappresentare un esempio per altre realtà del Terzo settore ma non solo, anche per organizzazioni complesse in cerca di modalità di passaggio per auspicabili cambi generazionali.

Quali siano queste modalità e lo spirito con cui stanno vivendo questo passaggio ce lo facciamo raccontare dai diretti protagonisti, **Carlo Borgomeo**, appunto, e il successore designato **Stefano Consiglio**, professore di organizzazione aziendale all'Università degli studi Federico II di Napoli.

Carlo Borgomeo: Il Consiglio direttivo dell'Acri e il Coordinamento del Forum del Terzo Settore, nel mese di giugno, mi hanno dato l'incarico di individuare una terna di candidati alla mia successione dopo aver condiviso criteri in base ai quali scegliere: esperienza del Terzo settore, conoscenza del Mezzogiorno, vicinanza all'impostazione e al lavoro della **Fondazione Con il Sud** oltre che a quelli classici di onorabilità e indipendenza. Io ho fatto tre nomi, due uomini e una donna, nomi che sono stati rapidamente vagliati, e valutati, e il 19 luglio è stato scelto il professor **Stefano Consiglio**. Dal punto di vista formale, Consiglio è oggi "designato" alla mia succes-

ReWind

sione. Il cda della Fondazione, poi, su mia proposta e con l'assenso degli azionisti, ha deciso che il professor Consiglio partecipi ai consigli, ovviamente senza diritto di voto e di parola, così da rendere il più fluido possibile il passaggio. Un meccanismo che si sta dimostrando funzionale a far sì che dopo una presidenza lunga, quasi 14 anni che coprono più del 92% della storia della Fondazione, il passaggio sia il meno possibile difficile e complicato per chi viene dopo. Il passaggio definitivo verrà fatto all'approvazione del Bilancio 2022.

Stefano Consiglio: Quando Carlo mi ha parlato dell'opportunità di essere parte di questa terra, da studioso delle organizzazioni, ho immediatamente apprezzato questo modello che è stato scelto dalla Fondazione. Le fondazioni sono meccanismi delicati ed è molto importante riuscire a garantire una continuità a queste organizzazioni. "Sto facendo un periodo di tirocinio", dico scherzosamente ma non troppo, è davvero un periodo di affiancamento e vivo questa opportunità con grande senso di re-

«Finanziare i soggetti e non i progetti è stata la linea che abbiamo messo in campo».
Carlo Borgomeo



Da sinistra, Carlo Borgomeo e Stefano Consiglio

sponsabilità che, per quanto mi riguarda, è già nel presente. Per evitare momenti di incertezza, che a volte nelle organizzazioni avvengono nel passaggio da un vertice all'altro, questo periodo di introduzione e di conoscenza degli stakeholders fondamentali, oltre alla conoscenza pregressa che ovviamente c'è, è fondamentale. Si tratta di stabilire relazioni anche personali e di conoscere a fondo la struttura della Fondazione. L'idea di questo processo l'ho condiviso e lo condivido, e credo sia davvero importante ed esemplare.

Presidente, lei ha innovato strada facendo partendo dal cambio di nome, accanto e non per, poi l'attenzione alla comunicazione sino alla promozione di un film acclamato (Santa subito), la volontà di cambio di narrazione del Sud e in uscita da un racconto troppo spesso autoreferenziale,

la volontà di uscire dalla logica del "bandificio" per le erogazioni della Fondazione, la proposizione della Fondazione come ente gestore di risorse e politiche pubbliche, e infine, e in prima persona il ruolo di advocacy e politico rispetto al ruolo del Terzo settore e alla necessità di curare il capitale umano e sociale come premessa allo sviluppo. Queste mi sembrano a bilancio le linee di innovazione della sua lunga presidenza.

Carlo Borgomeo: Finanziare i soggetti e non i progetti è stata una linea che abbiamo messo in campo per i programmi di volontariato, soprattutto dopo il Covid che ha stressato tantissimo le organizzazioni, quindi, si tratta di una percentuale non grande della nostra attività. Ma è vero che abbiamo sempre concepito i bandi come un male necessario, dato lo scarto che abbiamo tra risorse, limitate, e domanda potenziale larga se non larghissima. Le erogazioni non da bando sono ormai pari a un terzo, pensiamo i progetti in cofinanziamento e in partenariato.

Riguardo all'essere ente gestore di politiche pubbliche, ci abbiamo provato, ci proviamo e Stefano troverà in questo tema, credo, una delle direzioni della sua presidenza. Infine, la vocazione di advocacy politica, dai beni confiscati al discorso sul Mezzogiorno. Forse io l'ho un po' forzata, ma ho ritenuto importante il far percepire al Terzo settore di essere un soggetto politico ed per questo che ho messo enfasi sulle esperienze più forti, è stata una scelta per dare forza all'istanza condivisa da tutto il non profit che chiede un urgente cambio di politiche.

Stefano Consiglio: Credo sia importantissimo il tema delle collaborazioni istituzionali e del rafforzamento delle politiche pubbliche. Gli enti locali, i comuni sono un partner indispensabile, la collaborazione con loro aumenta la complessità e qualche volta di rallentamento delle azioni, ma le sperimentazioni avviate in questi anni, penso a Lecce (la valorizzazione della masserie costruite nel tufo, come Masseria Tagliatelle, ndr), vanno studiate e rilanciate. Credo che questa possa essere una direzione per il mio impegno. Pensiamo a quanto è stato significativo ed importante l'andare a costituire l'impresa sociale Con i Bambini, su un focus talmente importante e verticale come la povertà educativa, per gestire un budget superiore a quello della Fondazione e per attuare un Piano di intervento pubblico. Quella è una strada, una straordinaria intuizione.



È uscito il 2 dicembre il libro di Carlo Borgomeo *Sud, il capitale che serve* (Vita e Pensiero). Un grande racconto di esperienze concrete nate al Sud da gente del Sud per lo sviluppo economico e sociale di territori e persone del Mezzogiorno.